

Giornale di Sicilia 9 Marzo 2010

Catania, blitz durante summit di mafia Preso un latitante accusato di omicidi

Sebastiano Lo Giudice, 33 anni, considerato il nuovo reggente del clan catanese dei «Carateddi», è stato catturato ieri pomeriggio intorno alle 16,30 mentre incontrava altri esponenti del clan. «Ianus Carateddu» ha interrotto la sua latitanza che durava dallo scorso 22 ottobre, quando era riuscito a sfuggire al blitz Revenge, che aveva portato in carcere una settantina di esponenti della famiglia dei Carateddi-Cappello.

Lo Giudice, nipote dei caposca ergastolani Ignazio e Concetto Bonaccorsi, è sospettato di avere avuto un ruolo di primo piano nella faida mafiosa scoppiata negli ultimi due anni a Catania che ha fatto contare almeno sei omicidi eccellenti. I «Carateddi», alleati storici dei «Cappello», avevano iniziato una guerra dapprima clan Sciuto-Tigna, e dopo, contro i Santapaola -Ercolano e i Cursoti Milanesi.

Secondo gli inquirenti le tensioni fra i clan sarebbero da attribuire proprio alle mire espansionistiche di Lo Giudice, il più aggressivo tra i boss emergenti in attività tanto da avere tentato la scalata ai vertici della criminalità organizzata di Catania che erano in forte difficoltà perché quasi azzerati da inchieste e blitz antimafia.

Il boss è stato arrestato in una stalla nello storico quartiere di San Cristoforo, tra il Cortile delle Carrozze e quello di Porto Motta, dagli uomini della Squadra Mobile. Lo Giudice era con altre cinque persone che sono state tutte arrestate con l'accusa di favoreggiamiento personale aggravato.

Durante il blitz sono stati sequestrati dieci chilogrammi di marijuana e una pistola calibro 9x21 trovata carica e con il colpo in canna. I particolari dell'operazione scattata ieri pomeriggio nel centro storico cittadino saranno resi noti oggi, in questura.

«L'arresto di Lo Giudice è stata una bella operazione - ha commentato il procuratore capo di Catania, Vincenzo D'Agata - l'ennesima messa in atto dalle forze dell'ordine che stanno lavorando benissimo. È un boss ai vertici dei Carateddi che è considerata l'ala militare del clan Cappello. La sua cattura è un'ottima notizia per la città».

Le indagini della squadra mobile della Questura di Catania sono state coordinate, oltre che dal procuratore D'Agata, anche dai sostituti della Direzione distrettuale antimafia etnea Pasquale Pacifico e Francesco Testa. «Il succedersi degli arresti di esponenti di spicco della criminalità organizzata - ha affermato il presidente della provincia Giuseppe Castiglione - conferma che lo straordinario impegno delle forze dell'ordine sta producendo una stagione di risultati importanti per l'affermazione della legalità e dell'autorità dello Stato nel territorio. Alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria il mio ringraziamento e il mio plauso».

Letizia Carrara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS